



Dopo la visita di Orban Putin bombarda gli ospedali dei bambini

di *Cristiana Muscardini*



Dopo il nuovo massacro compiuto da Putin in Ucraina, dopo i missili russi sull'ospedale dei bambini cosa intende fare Orban, il peripatetico presidente dell'Unione in carica per i prossimi sei mesi?

Il risultato della visita di Orban a Putin è stato una nuova strage in Ucraina, cosa accadrà ora dopo l'incontro di Orban con il dittatore cinese?

I sei mesi della sua presidenza passeranno presto, c'è anche l'estate di mezzo, ma se il buongiorno si vede dal mattino dopo la visita di Orban a Putin vi è stata un'ulteriore escalation delle violenze russe contro Kiev, cosa dobbiamo aspettarci ora?

Orban ha preso il suo incarico come il grimaldello per aprire una falla in Euro-

Continua a pagina 4

Il vuoto identitario ed ideologico

di *Francesco Pontelli*

Nel secolo scorso Enrico Berlinguer, segretario del PCI, aveva posto la classe lavorativa al centro della propria attività politica. Difficilmente qualcuno potrebbe affermare che esistesse una identità personale tra il segretario del PCI e la classe operaia, tuttavia l'impianto ideologico del suo partito cercava di porsi come obiettivo la tutela e gli interessi della classe lavorativa. Una mancanza di identità, intesa come vicinanza nello stile di vita, veniva quindi sostituita da un articolato impianto ideologico in grado di unire persone e rappresentanti politici di estrazione culturale molto distanti.

Viceversa, nei partiti odierni la ricerca ossessiva di una assoluta identità tra leader di partito iscritti e simpatizzanti esprime, invece, un deserto intellettuale ma soprattutto una incolmabile distanza tra gli stessi, cristallina espressione della mancan-

Continua a pagina 2

Europa

La Commissione approva una nuova indicazione geografica italiana

Pagina 9

Lettere

Cosa ha di fronte oggi un giovane o una giovane italiana?

Pagina 15

Flash

In Italia è emergenza denatalità ma gli italiani vogliono fare figli

Pagina 17

Il vuoto identitario ed ideologico

di Francesco Pontelli - Economista



Nel secolo scorso Enrico Berlinguer, segretario del PCI, aveva posto la classe lavorativa al centro della propria attività politica. Difficilmente qualcuno potrebbe affermare che esistesse una identità personale tra il segretario del PCI e la classe operaia, tuttavia l'impianto ideologico del suo partito cercava di porsi come obiettivo la tutela e gli interessi della classe lavorativa. Una mancanza di identità, intesa come vicinanza nello stile di vita, veniva quindi sostituita da un articolato impianto ideologico in grado di unire persone e rappresentanti politici di estrazione culturale molto distanti.

Viceversa, nei partiti odierni la ricerca ossessiva di una assoluta identità tra leader di partito iscritti e simpatizzanti esprime, invece, un deserto intellettuale ma soprattutto una incolmabile distanza tra gli stessi, cristallina espressione della mancanza di un quadro ideologico di riferimento.

In altre parole, in relazione al PD, l'inserimento e l'esaltazione di un fattore identificativo come l'o-

rientamento sessuale, e soprattutto condiviso nella vita privata, esprime la volontà di creare identificazione tra simpatizzanti e quadri dirigenti.

Tutto questo, mentre il mondo industriale registra il 15° calo consecutivo della produzione industriale ed assistiamo all'esplosione della cassa integrazione nei primi sei mesi del 2024, per i quali il PD non esprime alcuna opinione se non quella di una volontà referendaria contro il Jobs Act.

Un comportamento molto comune anche a destra, in quanto la scelta di una multinazionale di Singapore di avviare uno stabilimento di chip in Piemonte piuttosto che nel Veneto non ha suscitato alcuna reazione nell'attuale presidente Zaia: esattamente come quella precedente della Intel che scelse la Germania piuttosto che la provincia di Verona. Risultò più interessante partecipare e mantenere, durante il covid, un bollettino quotidiano, oppure continuare ad intervenire alle diverse sagre di paese. Anche in questo caso il Presidente della Regione Veneto ha dimostrato, come il PD, una volontà di coltivare una identità tra

il censo politico ed il popolo degli elettori.

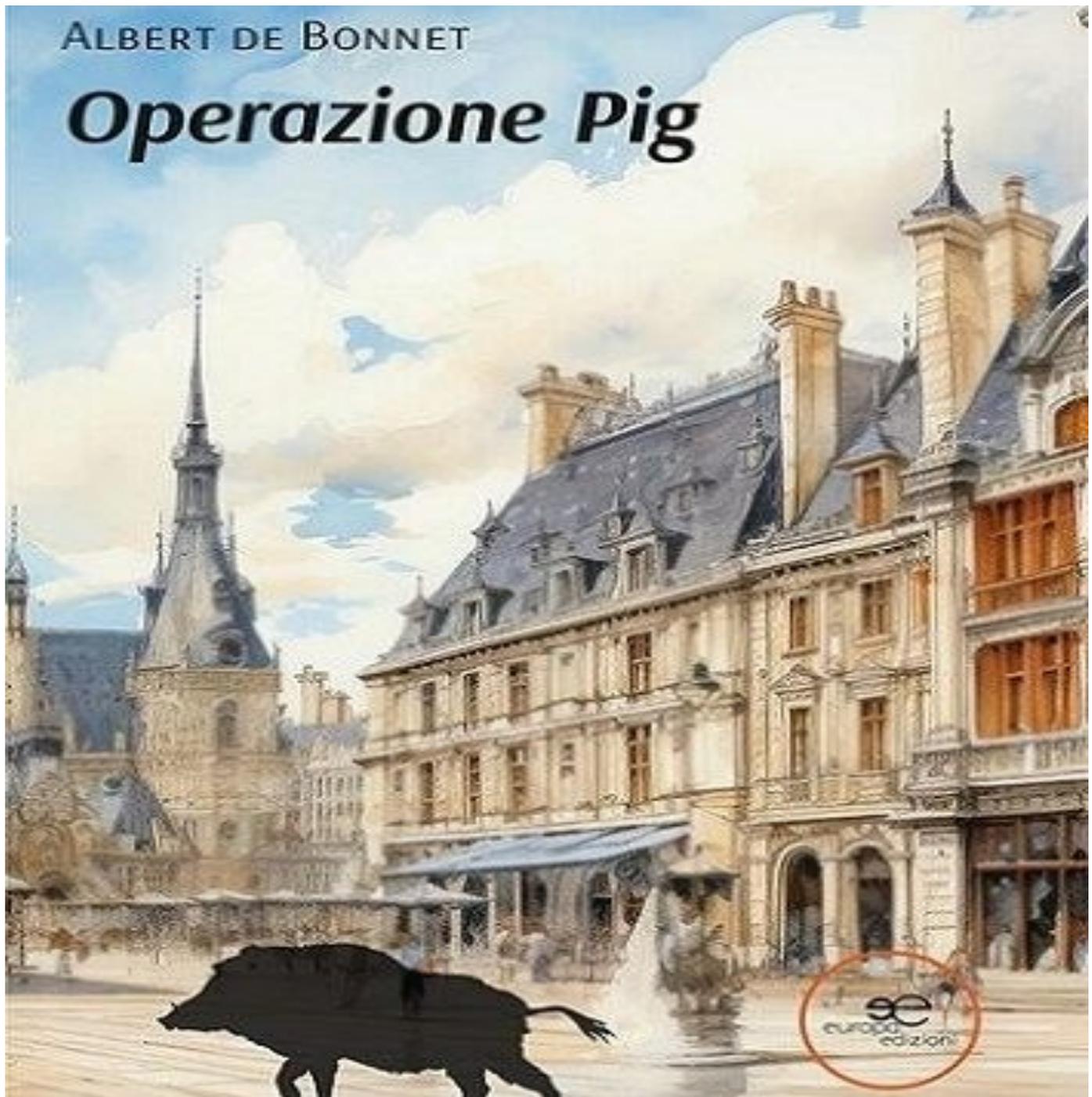
Questa legittima strategia nasce ed esprime, tuttavia, l'assoluto vuoto ideologico che contraddistingue, tanto a destra quanto a sinistra, i diversi leader privi di una visione del nostro Paese, soprattutto in prospettiva del suo futuro, dimostrandosi attenti ed interessati alla sola contemporaneità.

L'identità e la condivisione, in altre parole, rappresentano il vuoto politico ed ideologico nato da un declino culturale all'interno del quale un fattore privato, come l'identità sessuale, diventa un elemento catalizzatore e caratterizzante.

Esattamente come ci sono leader di partito che propongono il reddito di maternità (Gasparri) o affermano che una pista di bob rappresenti assieme alle Olimpiadi invernali uno strumento per fermare lo spopolamento montano (Zaia). Anche per questo il Paese si avvia ad una delle crisi istituzionali, economica e di rappresentanza più disastrose dal dopoguerra ad oggi.

Un'estate con 'Operazione pig', il nuovo libro di Albert de Bonnet

La redazione



Un estate d'avventure con *Operazione pig*, il romanzo appena uscito di Albert de Bonnet, un'appassionante storia nella

quale i personaggi, dalla Corsica a Bruxelles, dalla Cina alla Francia, affrontano la grave minaccia di un pericoloso laboratorio cinese.

Operazione pig si può ordinare via internet o in libreria.

Dopo la visita di Orbán Putin bombarda gli ospedali dei bambini

di *Cristiana Muscardini*



Dopo il nuovo massacro compiuto da Putin in Ucraina, dopo i missili russi sull'ospedale dei bambini cosa intende fare Orbán, il peripatetico presidente dell'Unione in carica per i prossimi sei mesi?

Il risultato della visita di Orbán a Putin è stato una nuova strage in Ucraina, cosa accadrà ora dopo l'incontro di Orbán con il dittatore cinese?

I sei mesi della sua presidenza passeranno presto, c'è anche l'estate di mezzo, ma se il buongiorno si vede dal mattino dopo la visita di Orbán a Putin vi è stata un'ulteriore escalation delle violenze russe contro Kiev, cosa dobbiamo aspettarci ora?

Orbán ha preso il suo incarico come il grimaldello per aprire una falla in Europa? Come strumento per accreditarsi leader fuori dai confini del suo paese dove, per la prima volta, comincia a crescere la opposizione al suo autoritarismo? Anche il suo nuovo gruppo al Parlamento europeo non è stato certo organizzato per migliorare il funzionamento dell'Europa ma per evidenti intessi economici e politici.

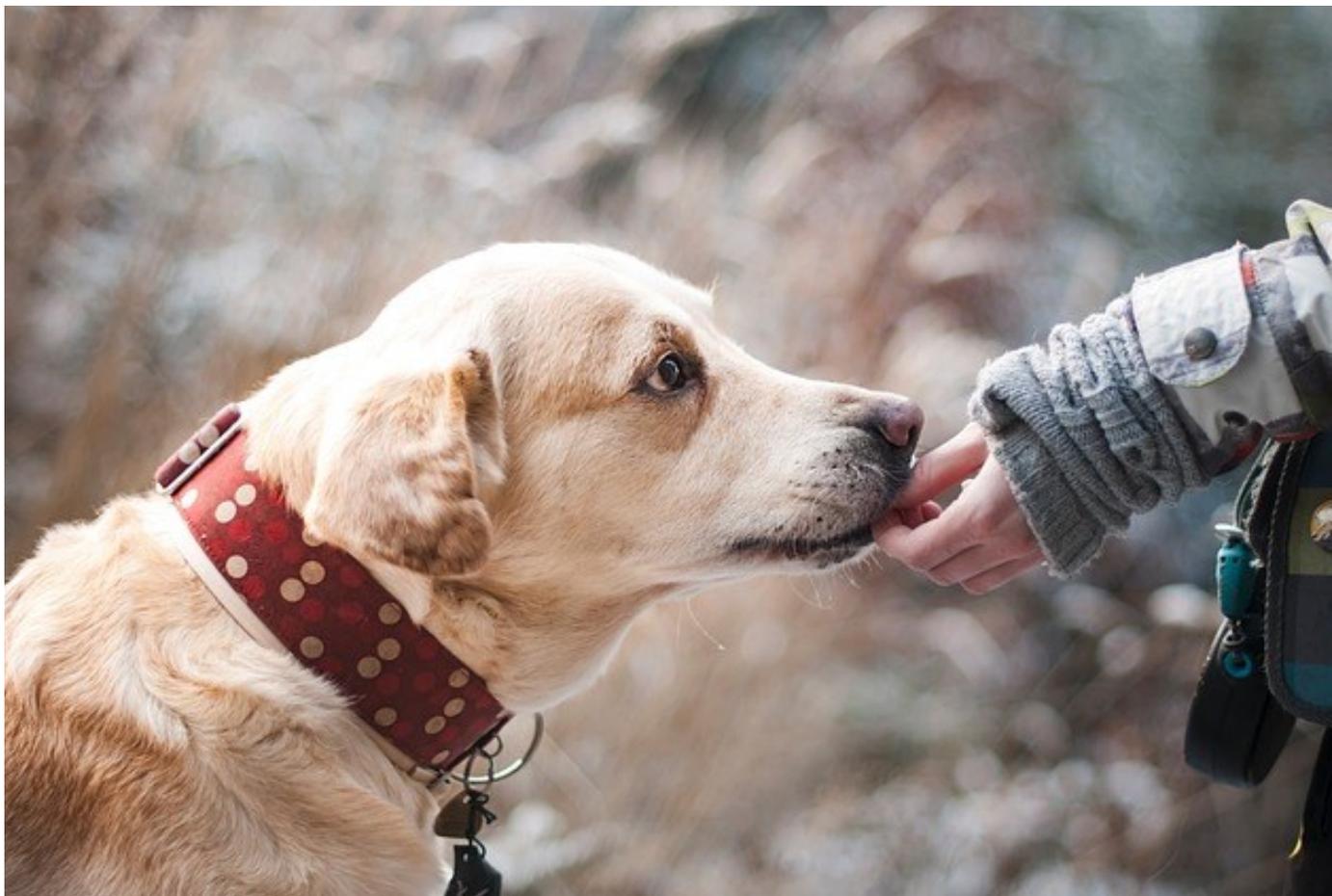
Dopo la nuova strage in Ucraina e l'evidente volontà di Orbán di muoversi, durante la sua presidenza, al di fuori dalle regole dell'Unione, noi tutti, istituzioni europee e governi nazionali in primis, dobbiamo fare chiarezza e portare allo scoperto chi fino ad ora, in ognuno degli Stati

europei, ha solidarizzato, in modo più o meno palese, con Mosca perché la sicurezza delle nostre democrazie è messa a rischio e non si può più traccheggiare.

Piaccia o non piaccia ad alcuni governi l'Europa deve darsi una politica estera ed una difesa comune, anche a fronte delle insicurezze americane, per questo, come è già stato fatto per la moneta unica si abbia il coraggio di partire con un gruppo di Stati, gli altri verranno poi, rimanere ancora immobili ed indecisi sarebbe un errore tragico dalle conseguenze irrimediabili.

Non abbandoniamo i nostri amici a quattro zampe

di Anastasia Palli



Alcuni sono già partiti per le ferie, molti altri partiranno, altri ancora, troppi, non potranno farne e se le città fossero più verdi, con parchi e giardini, chi non può partire avrebbe dagli alberi alti, un po' di ossigeno e di fresco, ma sembra essere un problema che non riguarda né gli amministratori pubblici né la politica.

Nel periodo estivo e con molto caldo non dobbiamo dimenticarci dei nostri amici animali, i cani, i gatti hanno bisogno anche loro di maggiori attenzioni per non subire colpi di calore, importante non lasciarli mai in macchina, avere attenzione a bagnare loro la testa e i piedi se la

temperatura si alza e non portarli a passeggiare nelle ore più calde sull'asfalto bollente.

L'eccessivo caldo può portare disenteria, in questo caso sentite il veterinario, non lasciateli mai senza acqua fresca e non date un'alimentazione che possa procurare eccessiva sete, non fateli correre o giocare dopo mangiato, specie gli animali più grandi possono incorrere con il movimento, dopo il cibo, nel rovesciamento dello stomaco.

La maggior parte delle persone che ha un animale da compagnia sa bene che non bisogna mai abbandonarlo ma purtroppo, in estate, c'è sempre qualche sciagurato che si

libera del proprio compagno a quattro zampe, lasciandolo sulla strada o in condizioni che portano sofferenza e morte. Per questo vigiliamo tutti segnalando alle forze dell'ordine ogni caso anomalo o pericoloso, un animale abbandonato o lasciato al sole in macchina o detenuto su un balcone.

Per difendere i nostri amici pelosi vigiliamo insieme collaborando anche con le associazioni animaliste sempre attive su tutto il territorio nazionale.

Economia industriale: il trend si conferma

di Francesco Pontelli - Economista



Le flessioni consecutive della produzione industriale arrivano a quota 16. Mai dal dopoguerra ad

oggi si è assistito ad una ininterrotta caduta della produzione industriale aprendo scenari problematici.

Mentre il ministro dell'Economia assicura che la prossima manovra finanziaria non sarà "lacrime e sangue", nel più assoluto disinte-



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

resse governativo ma anche dell'intera opposizione, assistiamo ad un processo di deindustrializzazione senza precedenti in Italia confermato dalla sedicesima flessione della P.I.

Ovviamente le cause di questa trend negativo possono essere riportate all'assoluta mancanza da decenni di una politica industriale quanto, di conseguenza, a una responsabilità diffusa di ogni compagine governativa.

Tuttavia, mentre nel maggio 2023 la Francia nazionalizzava EDF con l'obiettivo di assicurare un basso costo delle bollette elettriche alle imprese e alle famiglie, in Italia si è assistito alla sospensione del mercato tutelato e alla continua e ulteriore privatizzazione di Eni Enel Multiutility ed ora, anche se in un diverso settore strategico, di Tim. Gli effetti di questa strategia si sono rivelati devastanti per l'economia italiana nel suo complesso.

Dal 2023 al 2024 il differenziale pagato in più per l'energia elettrica dalle imprese quanto dalle famiglie italiane è passato, rispetto alla Francia, da un +27% (2023) ad un +71% (2024). Contemporaneamente lo stesso differenziale con la Spagna si è innalzato da un +30% (2023) ad un +68% (2024) e con la Germania si passa da un +23% ad un +29% tra il 2023/24.

Nel medesimo anno il costo dell'energia elettrica risulta diminuita in Italia del -10%, mentre in Germania si è ridotta del -18%, in Spagna del -59%, infine in Francia del -69%.

Uno scenario strategico che ovviamente induce gli imprenditori già sul campo a ridurre gli investimenti in attesa di una inversione della recessione internazionale, ma al tempo stesso allontana sempre più gli investimenti esteri nel nostro Paese.

Mentre sull'onda dei risultati elettorali in Gran Bretagna e in Francia riemergono le proposte per una patrimoniale o per un innalzamento della pressione fiscale, andrebbe ricordato un altro fattore fondamentale in ambito economico il quale condiziona le stesse scelte strategiche, cioè l'efficienza della spesa pubblica.

In altre parole, questo parametro indica gli effetti positivi relativi alla vita quotidiana e al benessere dei cittadini in rapporto alla crescita della spesa pubblica.

In questo contesto, allora, andrebbe ricordato come il nostro Paese risulti tristemente al 123esimo posto per quanto riguarda l'efficienza della spesa pubblica, persino dietro ad Haiti.

Come inevitabile conseguenza, quindi, e come del resto anche la gestione del PNRR ha ampiamente dimostrato, accrescere la dotazione di risorse pubblica della spesa pubblica non si traduce in un miglioramento dei servizi ai cittadini, e tantomeno aumentano le opportunità di lavoro in quanto dal 2019 ad oggi le retribuzioni sono diminuite in Italia del -6,9%.

Questa situazione complessa, e come già detto espressione di responsabilità condivise dalle più diverse compagini governative sia politiche che tecniche che si sono alternate alla guida del nostro

Paese negli ultimi trent'anni, esprime comunque una regressione culturale senza precedenti.

In altre parole, tutti i governi si sono dimostrati completamente digiuni di qualsiasi capacità di analisi e sviluppo di una politica industriale o di considerazione dei fondamentali economici e rappresentano il primo problema del nostro Paese, il quale ancora una volta, come da trent'anni a questa parte, si dimostra assolutamente impreparato alla sfida di un mercato globale.



CRISTIANA MUSCARDINI

SAFARI

Viaggio nella vita di italiani in Africa



Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa esplora le storie attraverso le esperienze di uomini e donne italiani che hanno fatto dell’Africa la loro casa.

Il termine “Safari” in swahili significa “viaggio”, e questo libro ne incarna appieno l’essenza: l’idea che le nostre vite siano costantemente in movimento, in evoluzione, e che ogni incontro e ogni condivisione di esperienze lasci un’impronta duratura nella nostra anima.

L’autrice permette di conoscere personaggi affascinanti, che hanno scelto di cambiare radicalmente la propria vita, condividendo le loro gioie e le sfide quotidiane. Questi uomini e donne italiani hanno costruito comunità, hanno sperimentato la bellezza e la complessità dell’Africa.

In *Safari: Viaggio nella vita di italiani in Africa* il viaggio è una metafora potente per la vita stessa: attraverso l’incontro con gli altri, siamo in grado di arricchire la nostra esperienza e le vite altrui. Questo libro ci invita a riflettere sul nostro per-

sonale “safari” attraverso la vita, sulla nostra capacità di adattarci e abbracciare nuove culture, e sulla bellezza di condividere le nostre storie con il mondo.

Cristiana Muscardini, dottore in filosofia, pubblicista ed analista politico, è relatore su questioni europee, ambiente e terrorismo ed è editorialista del settimanale online “Il Patto Sociale - Informazione Europa”. Ha studio a Milano e da alcuni anni vive, con Mario e Anastasia, prevalentemente in Val Trebbia, dove scrive e cura anche la coltivazione di frutti antichi con gli inseparabili cani, Luna, Tatanka, Evita, e Sirio, e i tre gatti BonBon, Neve e Mao Mao. Ha all’attivo diverse pubblicazioni: dal romanzo *Una parola per Caino* alla raccolta di racconti *Il testimone e l’algognotico*, ai saggi, dopo 25 anni di esperienza nella Ue, tra i quali ricor-

diamo *L’Europa sconosciuta*, *L’Europa in discussione*, *L’Europa promessa*, *L’Europa in tavola*, ai libri inchiesta *Politeisti assassini*, sul terrorismo in Afghanistan e Somalia, nato dagli incontri col comandante Massoud ucciso dai terroristi il 9 settembre 2001, e con l’indimenticabile amico Yusuf Ismail Bari-Bari, ambasciatore somalo alle Nazioni Unite, trucidato in un attentato a Mogadiscio, e *I nostri domiciliari*, reportage sui primi mesi del Covid.

Medaglia d’oro al Merito europeo, ha partecipato alla conferenza sul cambiamento climatico a Nairobi ed è intervenuta all’Euroasian Media Forum in Kazakistan.

Listino: € 13,90

Pagine: 120

Collana: Nuove voci Vite

ISBN-9788830684270

Gruppo
Albatros Il Filo

Le nostre pubblicazioni sono distribuite da *Messaggerie Libri*

La Commissione approva una nuova indicazione geografica italiana

La redazione



La Commissione ha approvato l'aggiunta del "Cavolfiore della Piana del Sele" al registro delle indicazioni geografiche protette (IGP).

Prodotto nella provincia di Salerno, il "Cavolfiore della Piana del Sele" ha qualità distintive dovute principalmente alle caratteristiche ambientali

tipiche della zona di coltivazione. Il terreno agricolo è costituito da uno spesso strato di suolo di natura vulcanica e alluvionale, formatosi in conseguenza delle diverse eruzioni del Vesuvio e dell'attività alluvionale del fiume Sele e degli altri corsi d'acqua superficiali che si diramano sul territorio. Ciò ha generato suoli molto ricchi di macro e microele-

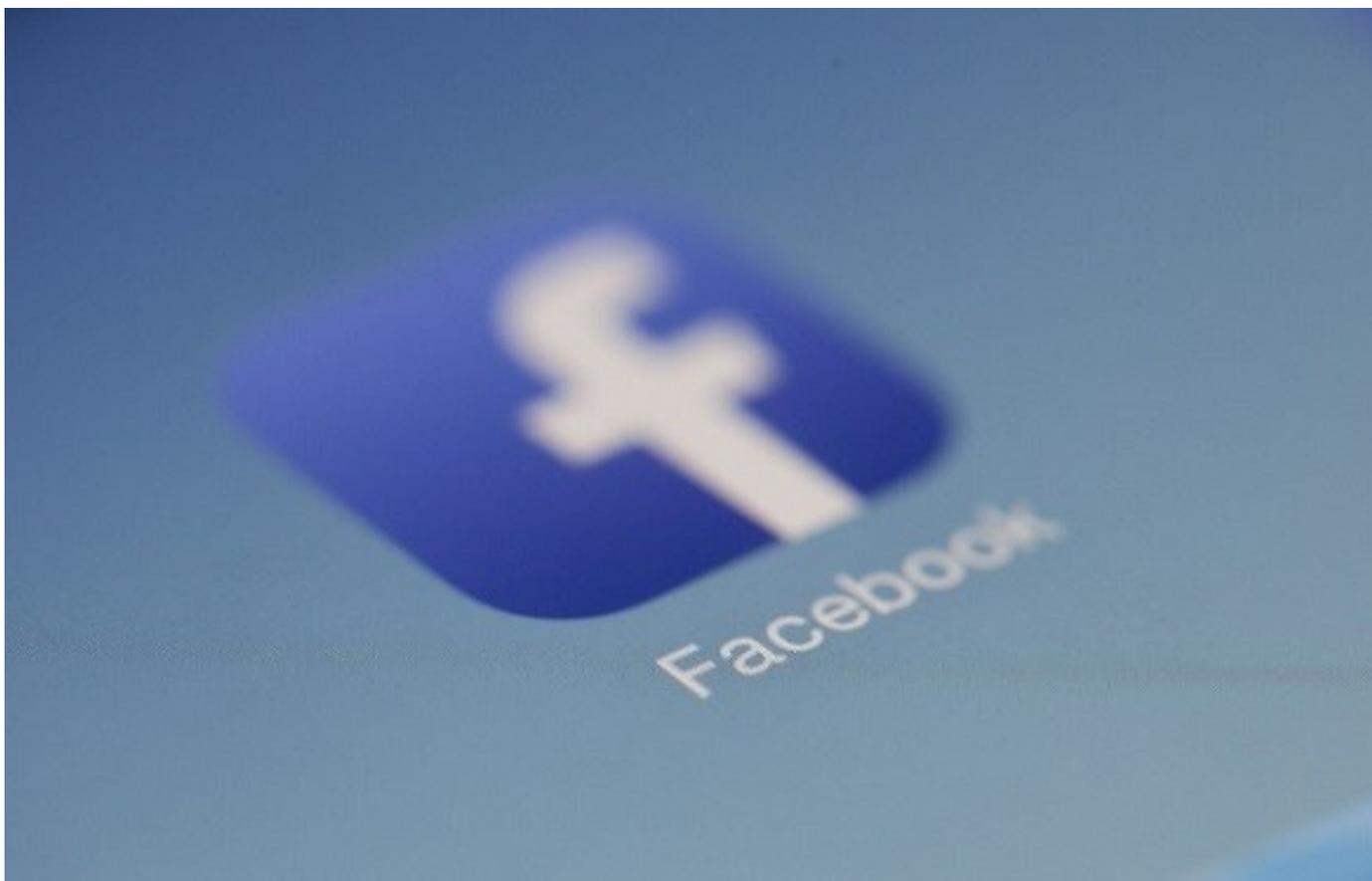
menti, che conferiscono al prodotto le sue esclusive caratteristiche di consistenza, adattamento alle diverse condizioni di cottura e sapidità.

Questa nuova denominazione si aggiunge all'elenco di 3.612 prodotti già protetti.

omeo@imprese

Preavviso di contestazione della Commissione Ue a Meta

di Carlo Sala



La Commissione europea ha inviato a Meta le conclusioni preliminari della sua indagine, secondo cui il suo modello pubblicitario "Pay or Consent" non è conforme al regolamento sui mercati digitali. Secondo il parere preliminare della Commissione, la scelta binaria prevista dal modello obbliga gli utenti ad acconsentire alla combinazione dei loro dati personali e non prevede la possibilità di una versione meno personalizzata ma equivalente dei social network di Meta.

Le piattaforme online spesso raccolgono dati personali attraverso servizi propri e di terzi al fine di fornire servizi pubblicitari online. In considerazione della posizione significati-

va che occupano sui mercati digitali, i gatekeeper sono riusciti ad imporre alla loro ampia base di utenti condizioni di servizio che hanno permesso loro di raccogliere enormi quantità di dati personali. Ciò ha conferito loro potenziali vantaggi rispetto ai concorrenti che non hanno accesso a una quantità così ampia di dati, creando in tal modo notevoli ostacoli alla fornitura di servizi pubblicitari online e di servizi di social network.

A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento sui mercati digitali, i gatekeeper devono chiedere il consenso degli utenti alla combinazione dei loro dati personali provenienti dai servizi di piattaforma di base designati e da altri servizi e, se un

utente rifiuta tale consenso, dovrebbe essere disponibile un'alternativa meno personalizzata ma equivalente. I gatekeeper non possono subordinare l'uso del servizio o di determinate funzionalità al consenso degli utenti.

In risposta alle modifiche normative adottate dall'UE, nel novembre 2023 Meta ha introdotto un'offerta binaria "Pay or Consent", in base alla quale gli utenti dell'UE di Facebook e Instagram devono scegliere tra: i) l'abbonamento, a fronte di un canone mensile, a una versione di tali social network priva di annunci pubblicitari o ii) l'accesso gratuito a una versione di tali social network con annunci pubblicitari personalizzati.

La Commissione ritiene in via preliminare che il modello pubblicitario "Pay or Consent" di Meta non sia conforme al regolamento sui mercati digitali in quanto non soddisfa i requisiti necessari di cui all'articolo 5, paragrafo 2. In particolare, il modello di Meta: non permette agli utenti di optare per un servizio che utilizzi un quantitativo inferiore dei loro dati personali ma che sia comunque equivalente al servizio che prevede gli annunci pubblicitari personalizzati; non permette agli utenti di esercitare il loro diritto di acconsentire liberamente alla combinazione dei loro dati personali.

Per garantire il rispetto del regolamento sui mercati digitali, gli utenti che non danno il loro consenso dovrebbero comunque avere accesso a un servizio equivalente che utilizza un quantitativo inferiore dei loro dati personali, in questo caso ai fini

della personalizzazione degli annunci pubblicitari.

Nel corso della sua indagine, la Commissione si è coordinata con le autorità competenti per la protezione dei dati.

Inviando le sue conclusioni preliminari, la Commissione informa Meta del suo parere preliminare secondo cui l'impresa viola il regolamento sui mercati digitali, senza che con questo venga pregiudicato l'esito dell'indagine. Meta ha ora la possibilità di esercitare i propri diritti di difesa esaminando i documenti contenuti nel fascicolo d'indagine della Commissione e rispondendo per iscritto alle conclusioni preliminari della Commissione. La Commissione concluderà la sua indagine entro 12 mesi dall'apertura del procedimento, che è avvenuta il 25 marzo 2024.

Se il parere preliminare della Commissione dovesse essere confermato, la Commissione adotterebbe una decisione secondo la quale il modello di Meta non è conforme all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento sui mercati digitali.

In caso di inosservanza, la Commissione può infliggere ammende fino al 10% del fatturato mondiale totale del gatekeeper. In caso di recidiva, tali ammende possono arrivare fino al 20%. Nell'eventualità di violazioni sistematiche, alla Commissione è conferito anche il potere di imporre rimedi aggiuntivi, quali l'obbligo per un gatekeeper di vendere un'impresa o parti di essa o il divieto di acquisire altri servizi connessi all'inosservanza sistematica.

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.

€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

La Commissione approva il sostegno pubblico erogato dall'Italia al servizio di traghetti Caremar

La redazione



La Commissione europea ha concluso che la compensazione degli obblighi di servizio pubblico concessa dal 1° gennaio 2009 al 31 luglio 2012 a Caremar S.p.A. ("Caremar") per la gestione di servizi di traghetti in Italia è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato. Lo stesso vale per la compensazione concessa a Caremar nell'ambito del contratto di servizio pubblico concluso per il periodo compreso tra il 16 luglio 2015 e il 15 luglio 2024, dopo l'ac-

quisizione di Caremar da parte dell'associazione temporanea di imprese SNAV/Rifim S.r.l. ("SNAV/Rifim").

Nell'ottobre 2011, a seguito di una serie di denunce, la Commissione aveva avviato un'indagine approfondita su diverse misure di sostegno pubblico a favore delle società dell'ex gruppo Tirrenia e dei loro rispettivi acquirenti. Nel novembre 2012 la Commissione ha esteso

l'ambito dell'indagine per coprire anche le misure supplementari.

Caremar fornisce servizi di trasporto marittimo che collegano l'Italia continentale con le isole del Golfo di Napoli e, fino al 1° giugno 2011, anche con le isole dell'Arcipelago Pontino. Questi servizi sono stati compensati dall'Italia sulla base di contratti di servizio pubblico.

I sistemi obbligatori di assistenza alla guida dovrebbero contribuire a salvare oltre 25 000 vite umane entro il 2038

La redazione



Nuove norme sulla sicurezza generale dei veicoli si applicano ora a tutti i veicoli a motore nuovi venduti nell'UE a partire dal 7 luglio 2024. Le norme, che si applicano già ai nuovi tipi di veicoli dal luglio 2022, migliorano la sicurezza stradale introducendo una serie di sistemi avanzati di assistenza alla guida per tutti i nuovi veicoli.

Dal 2022, quando il regolamento sulla sicurezza generale ha iniziato ad applicarsi ai nuovi tipi di veicoli, le nuove misure di sicurezza contribuiscono a proteggere meglio i pas-

seggeri, i pedoni e i ciclisti in tutta l'UE. Si prevede che contribuiranno a salvare oltre 25 000 vite e ad evitare almeno 140 000 feriti gravi entro il 2038.

Tutti i nuovi veicoli a motore, compresi autovetture, furgoni, autocarri e autobus, devono integrare soluzioni di adattamento intelligente della velocità, telecamere o sensori per il rilevamento in retromarcia, avvisi in caso di disattenzione del conducente dovuta a stanchezza e segnalazione di arresto di emergenza. Le autovetture e i furgoni dovranno inoltre essere dotati di siste-

mi di mantenimento della corsia, sistemi di frenata automatizzati e registratori di dati di evento. Per evitare collisioni con pedoni o ciclisti, autobus e autocarri devono essere dotati di tecnologie che permettano di riconoscere meglio eventuali punti ciechi e integrare sistemi di allarme, oltre che disporre di specifici sistemi di controllo della pressione degli pneumatici.

La Commissione impone dazi compensativi provvisori sulle importazioni di veicoli elettrici a batteria dalla Cina

di R.B.



La Commissione europea ha istituito dazi compensativi provvisori sulle importazioni di veicoli elettrici a batteria dalla Cina.

Sulla base dell'inchiesta svolta, la Commissione ha concluso che la catena del valore dei veicoli elettrici a batteria in Cina beneficia di sovvenzioni sleali, dalle quali deriva una

ai produttori UE di veicoli elettrici a batteria.

Le consultazioni con il governo cinese si sono intensificate nelle ultime settimane, a seguito di uno scambio di opinioni tra il vicepresidente esecutivo Valdis Dombrovskis e il ministro cinese del Commercio Wang Wentao. I contatti proseguono a livello tecnico al fine di giungere a

con l'OMC e risponda adeguatamente alle preoccupazioni sollevate dall'Unione europea. Rispetto alle aliquote comunicate preventivamente il 12 giugno 2024, i dazi provvisori sono stati leggermente adeguati al ribasso tenendo conto delle osservazioni sull'esattezza dei calcoli presentate dalle parti interessate.



Tenaris

minaccia di pregiudizio economico una soluzione che sia compatibile

Cosa ha di fronte oggi un giovane o una giovane italiana?

di Gabriele Pagliuzzi



Riceviamo e pubblichiamo la lettera che l'Arch. On. Gabriele Pagliuzzi ha inviato al Patto Sociale dopo la pubblicazione dell'intervista di 'Policy Maker' all'On. Cristiana Muscardini sulle recenti vicende che hanno riguardato alcuni giovani militanti di Fratelli d'Italia.

Cara Cristiana,

sono del tutto d'accordo con le tue affermazioni. Soprattutto sul ruolo distorto e malefico della rete. In tutte le direzioni: sia per la "cultura"

frammentata ed esibizionista dei soggetti intercettati sia per i montaggi che dalle lene in avanti sono ormai abituali nelle attuali regie di facile presa. Sarà molto difficile districarsi in questa situazione oggi e nel futuro perché l'infiltrazione, lo spionaggio e l'allestimento di dossier sugli avversari sono endemici nella mentalità cekista/leninista dei "comunisti". Ne sappiamo bene noi "reduci" degli anni '70, senza volerli addentrare nel ricordo degli innumerevoli covi informativi rossi, brigatisti e non. Detto questo, per cogliere l'occasione di una riflessione

più ampia vorrei evidenziare che in tutta questa discussione occhieggia silente un invitato di pietra che è il Nazionalismo italiano. Uso la maiuscola per ridare dignità a questo pensiero che è stato demonizzato da 79 anni al pari del Fascismo e del Nazionalsocialismo, che fra l'altro non sono la stessa cosa, ma qui dovremmo aprire un altro fronte di riflessione. Sembra fuori tempo riportare al centro questo concetto, rimbambiti e ricattati da un sogno europeo di imbelli e immorali affaristi, che non è certo quello di Europa Nazione, ma non è così. I giovani

sono sempre splendidi ed è un delitto che la loro meravigliosa energia venga fatta volutamente marciare nella disperazione priva di luce e spenta nel mito del denaro, nell'esibizione della più volgare superficialità, dell'invidia e della frustrazione sociale. O peggio nella violenza gratuita, senza un perché. E' inevitabile che per spirito di contraddizione si assumano provocatoriamente gesti e slogan inaccettabili di cui per inciso l'antisemitismo è la parte più deprecabile, perché portati alla sopraffazione e alla discriminazione degli altri, scimmiettando parole d'ordine prese dal buio della storia, ma cosa ha di fronte oggi un giovane o una giovane italiana? E meno male che siamo in ambito politico, in un partito e non in un barrio di qualche nostra periferia metropolitana. Si dirà che sono problemi che investono e a volte in modo anche più drammatico varie contrade del nostro conti-

nente ma ognuno ha le sue vicende e le nostre le conosciamo bene e sta a noi affrontarle. Una Patria che non è Nazione e viceversa che cosa può insegnare? Può forse coltivare quegli orizzonti di bellezza, di coraggio di positività fraterna di chi costruisce assieme il destino comune che rendono degna di essere vissuta la vita di ciascuno? La "cultura" internazionalista comunista e cattolica, quella che ha impastato la nostra "meravigliosa" Costituzione gettata in bocca ai vincitori come ossequiente e definitivo atto di resa, ha insistito per mezzo secolo a demolire ogni residuo di dignità e verità storica nazionale. In modo cattivo e violento. E pur consunta nelle fondamenta continua ad agitare la sua coda velenosa. Ci si è dovuti arroccare in modo a volte contraddittorio e non privo di errori in una Destra che c'era e c'è sempre stata. Poteva chiamarsi M.S.I., forse con maggior

merito, ma anche P.L.I., poteva chiamarsi Monarchia, quell'istituto che costruì la nostra Italia, poteva chiamarsi Nuova Repubblica ecc. Questa era ed è la nostra area di riscatto ideale. Non saranno quattro ragazzotti ignoranti espressione di un disagio di sottocultura più che politico a inficiarne i compiti e le responsabilità di portata storica ma resta intatto il macigno di fondo cui noi tutti superstiti saggi dobbiamo concorrere a rimuovere e non c'è Europa, Nato o America o Russia o Cina che tenga!

Un carissimo saluto,

Gabriele Pagliuzzi



Mal d'Europa

di Carlo Sala.

€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

In Italia è emergenza denatalità ma gli italiani vogliono fare figli

di R.B.



Politiche sociali concertate che tengano conto non solo di una spinta alla genitorialità ma anche una serie di misure concrete che arginino la denatalità per evitare di permanere nell'inverno demografico. E' quanto è emerso a Firenze, in occasione del XXXVI Congresso Nazionale della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (Sipps).

Gli italiani vogliono ancora i figli, come rivela l'Istat che ha intervistato non solo adulti in età feconda, ma anche ragazzi più giovani, di 11-19 anni, che nei loro piani hanno anche quello di fare famiglia.

"L'Italia è un Paese vecchio, è un Paese per i vecchi, dove le nascite continuano a calare", afferma la dottoressa Chiara Ferrari (Ipsos).

"Questo ha un risvolto su tanti aspetti del vivere quotidiano, ma soprattutto sulla società. Andiamo – sottolinea – verso un sistema non più sostenibile, dove ci saranno tre persone anziane per un adulto, quindi un sistema pensionistico che non si sostiene, un sistema scolastico che non si sostiene".

Vendite in crescita per il biologico, ma la crisi dei consumi pesa

La redazione



Il mercato bio tiene, malgrado l'inflazione e le difficoltà economiche di molti italiani che preferiscono acquistare prodotti tradizionali e meno cari. A rivelarlo è l'indagine realizzata da Nielsen e presentata in occasione dell'assemblea dei soci di AssoBio. Il settore copre una quota del 2,9% di tutti i prodotti alimentari venduti in Italia e ha registrato un giro d'affari nella grande distribuzione, il principale canale di acquisto, di 2,1 miliardi di euro. Il 2023 si è chiuso con una crescita del 4,7% in valore della merce venduta, ma con una contrazione a volume dello 0,3% (-1,2% l'alimentare nel suo complesso). Il 2024, invece, è iniziato con una ripresa più sostenuta, anche grazie al rallentamento della corsa dei prezzi: la crescita è stata del 3,6% in valore e del 2,6% in volume. Le famiglie acquirenti sono 24 milioni, con una

spesa annua media di 150 euro. Il consumatore medio di biologico vive nel Centro-Nord d'Italia, ha più di 50 anni e un reddito per lo più medio-alto.

"L'Italia è un grande produttore, ma uno scarso consumatore", afferma la presidente di AssoBio, Nicoletta Maffini. "Noi dobbiamo assoluta-

mente fare di più. Bisogna lavorare insieme, imprese e istituzioni, per raggiungere obiettivi più importanti, più ambiziosi, non solo di mercato, ma anche di riconoscibilità del prodotto da parte dei consumatori, che ancora non hanno le idee chiare".

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

La Polizia locale di Milano assume nuovi agenti

La redazione



Il Comune ha pubblicato due bandi di concorso per agenti di Polizia locale di Milano. Prosegue il percorso di assunzioni intrapreso dall'Amministrazione per avere 3.350 vigili entro il 2025 al fine di rafforzare e rinnovare il Corpo della Polizia locale affinché possa meglio rispondere alle esigenze della città. Il primo concorso pubblicato prevede l'assunzione di 30 agenti a tempo pieno e determinato con contratto di formazione e lavoro. Al ter-

mine del percorso di formazione lavoro, entro un anno, i contratti saranno trasformati a tempo indeterminato, salvo risultati non soddisfacenti. I candidati e le candidate devono avere un'età compresa tra i 18 e i 32 anni. Il concorso prevede una prova di accesso scritta che si svolgerà in forma digitale da remoto e una prova di efficienza fisica. Costituisce una novità l'utilizzo della 'formazione lavoro', molto semplificato e rapido, che mantiene le prove fisiche, ha una prova scritta più

rapida e investe molto di più nella formazione durante l'attività lavorativa. Il concorso permetterà di assumere persone molto giovani con un'offerta mirata a chi ha appena sostenuto la maturità o si è diplomato di recente. Il secondo concorso è per l'assunzione a tempo indeterminato di agenti di Polizia Locale mediante la formazione di una graduatoria valida per due anni, inizialmente per 10 posti, utilizzabile successivamente per altre assunzioni. I candidati, uo-

mini o donne, devono avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni e devono superare la prova scritta, la prova di efficienza fisica e successivamente la prova orale. "Stiamo lavorando per proseguire il percorso di assunzioni avviato nel 2022 con a oggi 500 assunzioni e altrettante nel prossimo biennio – dichiara Marco Granelli, assessore alla Sicurezza –. Nel 2024, a oggi, abbiamo assunto 60 agenti e 25 ufficiali, proseguiamo nella seconda parte dell'anno e poi nel 2025. Servono sempre più sicurezza stradale, meno incidenti e infrazioni alle regole ma anche più sicurezza urbana, più collaborazione con le forze dell'ordine per aumentare la sicurezza in città. È importante avere più pattuglie in strada, anche di sera e di notte, servizi sempre più adeguati alle necessità e maggiore capacità di essere presenti e efficienti sul territorio, nei quartieri e ovunque serve. Abbiamo preso un impegno con Milano e lo stiamo mantenendo".

Tutte le prove scritte si svolgeranno a partire dal 9 settembre e le prove di efficienza fisica dal 25 settembre.

La prova orale, prevista nel secondo concorso, è fissata il 28 ottobre 2024.

Per partecipare a entrambi i concorsi è necessario iscriversi entro le ore 12 del prossimo 1° agosto ed essere in possesso di alcuni requisiti specificati dal bando tra cui, a titolo esemplificativo, avere la cittadinanza italiana, essere in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un titolo di riconoscimento di studi equivalente se conseguito all'estero e avere la patente B.

Il percorso di selezione prevede, dopo il superamento delle prove, in rapida successione nei prossimi mesi, le visite mediche di idoneità, quindi le nuove e i nuovi allievi agenti saranno assunti. A quel punto sarà obbligatorio partecipare a un percorso formativo di tre mesi con attività in aula e sul campo e

prove di valutazione finali cui seguirà l'entrata in servizio in un contesto di accompagnamento operativo, ovvero lavorando con agenti e ufficiali più esperti per imparare anche in strada, in centrale operativa o nei gruppi specialistici come meglio svolgere il proprio compito. Nelle scorse settimane era stato pubblicato anche un bando per l'individuazione di ufficiali di Polizia locale.

Link ai bandi:

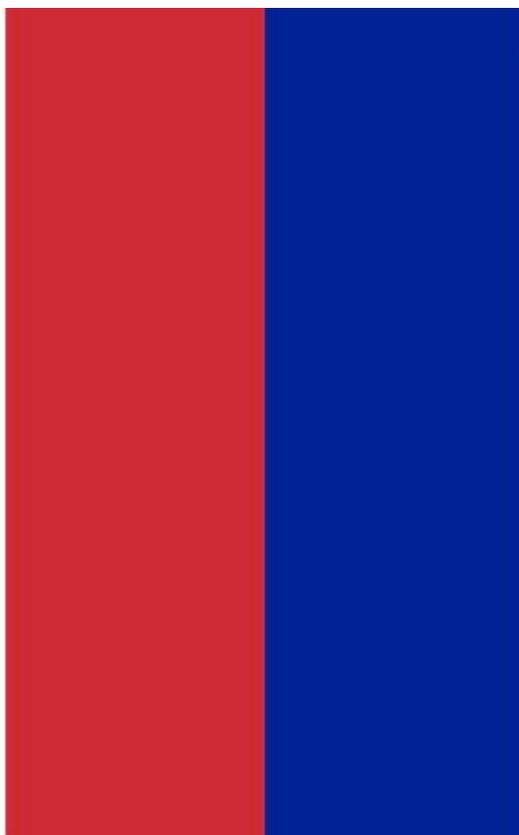
https://servizi.comune.milano.it/web/guest/dettaglio-contenuto/-/asset_publisher/pqxq/content/apl-c-2024-10posti

https://servizi.comune.milano.it/web/guest/dettaglio-contenuto/-/asset_publisher/pqxq/content/apl-cfl-2024-30-posti



Ustica e Mattei continuano ad alimentare la polemica dell'Italia verso la Francia

di L.D.R.



Qualcuno non ama la Francia in Italia. A decenni di distanza, vengono ancora agitati i casi di Ustica e di Mattei per accusare Parigi di aver orchestrato i due episodi.

Per la morte di Mattei le indagini giudiziarie si sono concluse senza colpe accertare ma a 60 e passa anni dalla sua morte si ricorda che tra i tanti nemici che il fondatore dell'Eni si era fatto vi era anche la Francia, al cui interno vi era chi (l'Osa, Organisation de l'Armée Secrète) era ben poco felice della fornitura d'armi al Fronte di Liberazione Nazionale algerino. Nel corso delle indagini, Fulvio Martini, ex direttore del Sismi, aveva parlato senza indugi di «responsabilità francese, tenuto conto della determinazione con cui agivano nel Continente africano».

Anche il professor Francesco Forte, vicepresidente Eni dal 1971 al 1975, dichiarò che all'interno dell'ente di Stato «era pacifico per tutti che Mattei fosse stato ucciso dai francesi». A riproporre accuse alla Francia sono stati peraltro saggi sia transalpini che italiani, come il libro pubblicato nel 1968 da Fayard in Francia: "Le Monde parallèle ou la Vérité sur l'espionnage" e "L'Italia nel petrolio e il sogno infranto dell'indipendenza energetica", dei giornalisti Giuseppe Oddo e Riccardo Antoniani.

Come per Mattei, anche per Ustica, 81 vittime dell'aereo dell'Itavia precipitato il 27 giugno 1980, all'inizio si accreditò la tesi dell'incidente, di un "cedimento strutturale", ma è poi spuntata la tesi di un missile francese. La tesi fu lanciata da un personaggio di assoluto rilievo e grande

conoscenza delle relazioni internazionali, come Francesco Cossiga, che nel 1980 era presidente del Consiglio. Nel 2008 dichiarò che «i servizi segreti italiani mi informarono, così come fecero con l'allora sottosegretario Giuliano Amato, che erano stati i francesi con un aereo della Marina a lanciare un missile non ad impatto ma a risonanza. Se fosse stato ad impatto non ci sarebbe nulla dell'aereo». Lo stesso Giuliano Amato l'anno scorso ha improvvisamente rilanciato quella pista, con un'intervista al Corriere della Sera in cui lanciava il dubbio che la Francia continui a nascondere qualcosa all'Italia.

Anas non basta, lo Stato si intasca altre autostrade

di C.S.



Il crollo del Ponte Morandi ha portato a una sanzione di 8 miliardi incassata dai Benetton. Già, perché l'idea che i privati non sappiano gestire le autostrade e la voglia dei grillini allora al governo di riportarle sotto la mano pubblica ha portato alla revoca della concessione ai Benetton, con relativo indennizzo – 8 miliardi appunto – dovuto a norma di legge.

Crollato il grillismo al governo resta tuttavia in piedi la statalizzazione delle Autostrade, tramite la costituzione della Spa pubblica Autostrade dello Stato, interamente partecipata dal Mef e sottoposta al controllo del Ministero delle infrastrutture e dei

trasporti che gestirà le reti autostradali a pedaggio. Insomma, come i Comuni fanno cassa sugli automobilisti grazie ai pedaggi per entrare in centro (Milano) e per posteggiare (praticamente qualsiasi città), così lo Stato intende far cassa grazie ai pedaggi autostradali. Man mano che le concessioni oggi in essere a varie società per varie tratte autostradali la nuova società rileverà quelle stesse tratte che non saranno più affidate in concessione a privati. In Spagna le concessioni autostradali a privati hanno portato Florentino Perez, che gestisce appunto autostrade, a fare della squadra del Real Madrid un brand di valore economico assoluto (con ricadute positive

anche sugli affitti a breve, altro tabù in Italia, nella zona contigua allo stadio dove gioca il Real), ma come si dice: mogli e buoi dei Paesi tuoi.

Lo Stato peraltro già detiene alcune autostrade e la nuova società dovrebbe inglobare Anas, che oggi appunto gestisce le autostrade già in mano pubblica: le Autostrade meridionali, i trafori del Frejus e del Monte Bianco, Cav (autostrade venete) e Sitaf, nonché Cal, società concedente delle lombarde Brebemi, Teem e Pedemontana di cui Anas è azionista.

I proventi della droga viaggiano attraverso le banche fantasma cinesi

di L.D.R.



La direzione distrettuale antimafia di Roma ha scoperto una banca fantasma cinese, che smistava in tutto il mondo i profitti del traffico di stupefacenti. In tutto gli indagati sono quaranta tra cittadini italiani e cinesi, per 19 sono scattate le misure cautelari, i reati contestati sono, a vario titolo, l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, il riciclaggio, l'estorsione, l'autoriciclaggio e la detenzione abusiva di armi.

Si tratta peraltro dell'ultimo di una serie di episodi analoghi su cui sono in corso indagini da tempo.

Nella prima relazione semestrale del 2020 della direzione antimafia, partendo dal crollo delle rimesse inviate dagli immigrati cinesi in Italia monitorato dalla Banca d'Italia. Nel 2017 la quota ammontava a 136 milioni di euro, nel 2019 a 11 milioni, nel 2022 la situazione non è migliorata molto: l'ammontare delle somme dirette a Pechino è risalito di poco, raggiungendo i 23 milioni di euro.

Denominato flying money, soldi volanti, dal cinese feich'ien, il sistema informale di trasferimento di valore è nato in Cina ai tempi dei Tang, la dinastia che ha regnato dal 618 al 907 dopo Cristo, ha portato l'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia (Uif) a segnalare 62 operazioni sospette facenti capo a una rete di 1600 soggetti.

In attesa di Giustizia: insufficienza piena

di Manuel Sarno



Rendere visita ai carcerati è una delle opere di carità e come tutte le leggi ed i precetti contiene dei precetti sottintesi il primo dei quali – sulla premessa maggiore, tipica del cattolicesimo, che deve praticarsi il perdono – è la umanizzazione della condizione detentiva non privandola, tra le altre cose, dalla possibilità di coltivare gli affetti.

Parlando del fenomeno dei suicidi in carcere, di cui questa rubrica si è già occupata (e che non riguarda solo i detenuti ma anche gli agenti della polizia penitenziaria), la condizione in cui complessivamente versano i nostri istituti non sembra aver trovato una possibile soluzione tramite i rimedi proposti dal Governo con il “decreto carceri” che non impatta minimamente – e tantomeno in tempi rapidi – sulla condizione in cui

nelle carceri italiane si vive e – soprattutto – si muore.

La tragica conta annota 53 morti dall’inizio dell’anno e non è certo l’aumento del numero consentito delle telefonate ai famigliari che potrà offrire sollievo ad anime martoriate dalla modalità inumane di esecuzione della pena.

Meno che mai può risultare utile la nuova procedura volta a riconoscere

un beneficio che è già presente nel nostro ordinamento: la liberazione anticipata (45 giorni a semestre) per buona condotta. Procedura, tra l'altro, piuttosto farraginosa e con la quale, francamente, nulla si risolve nell'ottica di fronteggiare il cronico sovraffollamento.

Risibile, inoltre, rispetto alla carenza di organico, è l'impegno ad assumere 500 unità di agenti del Corpo di Polizia penitenziaria...comunque per l'anno prossimo: ahimè devono farsi sempre i conti con le esauste casse dello Stato, che impediscono sulla possibilità di incrementare l'applicazione delle misure penali di comunità e la creazione di strutture idonee per i condannati per reati meno gravi o, comunque, considerati a bassa pericolosità.

Dimenticati, una volta di più, gli interventi volti ad assicurare cura e assistenza ai soggetti affetti da fragilità e disagi psichici mentre una maggiore responsabilità nell'adozione di misure cautelari in carceri rimane affidata ad un disegno di legge in fase di esame alla Camera che ne attribuisce il potere ad un GIP



non più monosoggettivo ma collegiale ed al pio desiderio che così strutturato risulti effettivo portatore di maggiori garanzie e meditata riflessione sulle richieste di cattura. Al momento, tuttavia, per il funzionamento di questo nuovo organo giudicante non vi sono neppure magistrati in ruolo in numero sufficiente e dovranno essere reclutati con un concorso dedicato: se ne riparerà, forse, negli anni a venire e sempre che si trovino, anche in questo caso, i soldi per pagare gli stipendi.

Un recentissimo monito del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha intimato l'Italia ad adottare misure efficaci per far fronte ad un

numero di suicidi senza precedenti e ad assicurare luoghi di collocamento alternativi al carcere per i detenuti che soffrono di disturbi psichiatrici: il Governo ha risposto con questo provvedimento che non è neppure un pannicello caldo e merita un'insufficienza piena.

Va detto che neppure un'amnistia, un condono, sarebbero utili se non nel breve periodo come storia e statistica di queste "indulgenze" insegna ma non sarebbero neppure la resa dello Stato di cui ha parlato il Ministro Nordio, uno dal quale era lecito aspettarsi qualcosa di più: la resa dello Stato è nelle vite che gli sono state affidate e non ha saputo (o, peggio, voluto) fare qualcosa per salvare, è nella inadeguatezza delle strutture trattamentali volte alla riduzione, istruzione, avviamento al lavoro dei detenuti e nelle condizioni di oggettiva inciviltà in cui versano le carceri in Italia al cui confronto quelle turche dell'indimenticabile "Fuga di mezzanotte" sembrano dei Club Mediterranèe.

E' ora che la politica abbandoni gli slogan con cui denomina provvedimenti vuoti di significato e scelga di operare ponendo in essere rimedi immediati realmente sottesi all'umanizzazione della pena ed al superamento delle attuali condizioni degli istituti di pena che possono definirsi solo di sostanziale illegalità.

Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140

Toghe&Teglie: peposo toscano

di Vittorio Pacchiarotti

Ciao, ciao a tutti voi cari lettori, ai fornelli questa settimana ci sono di nuovo io, Vittorio Pacchiarotti, sezione laziale di Toghe & Teglie, uno che – se avete apprezzato le altre mie preparazioni pubblicate in questa rubrica – ama i sapori genuini dei prodotti freschi a kilometro zero ed i piatti della tradizione regionale, sia di terra che di mare (o lago).

Questa settimana tocca "alla terra" con una ricetta che, come dice il nome, ha origine nella confinante Toscana e che curiosamente non è facile trovare nei menu se non di qualche trattoria e difficilmente fuori dai confini del Granducato.

Piatto gustoso e semplice come vedrete subito.

Procuratevi del muscolo di vitella magro e di ottima qualità e fatelo rosolare in casseruola con un po' di aglio ed olio evo; in una retina a maglia stretta mettete dei grani (almeno un cucchiaino) di pepe, una foglia di salvia ed aggiungete il tutto alla carne versandovi sopra anche tre bicchieri di vino rosso (preferibilmente un ottimo chianti non ad alta gradazione) ed un paio



di cucchiaini di concentrato di pomodoro...quantità, come al solito spannometriche e dipendenti dalla dimensione e peso della carne.

Ora mettetevi il cuore in pace perchè non si andrà subito a tavola: il vostro peposo deve cuocere almeno due o tre ore a fuoco bassissimo

controllando ogni tanto la cottura, girando la vitella per renderla uniforme e diluendo se necessario con altro concentrato, vino rosso o acqua.

Con tutto questo tempo a disposizione senza grossi incombenti, eccetto il controllo di cottura, ingegnatevi a preparare un buon contorno a base di verdure ed al momento di servire non fate mancare una spolverata di pepe macinato al momento...altrimenti che peposo sarebbe?!

Buon appetito e...alla prossima!



Democrazia come concetto e come vissuta realtà quotidiana

di Milosao



Soltanto
sotto una
dittatura
riesco a
credere nella
democrazia.

Leo Longanesi

Come molte altre parole di uso quotidiano anche la parola democrazia fa parte del vocabolario della lingua greca antica. Si tratta di una parola composta che, tradotta let-

teralmente, significa potere del popolo. Il popolo dovrebbe esercitare la sua sovranità direttamente o indirettamente, tramite diverse forme di consultazioni di massa, per stabilire la forma dell'organizzazione dello Stato. Si tratta di una parola però che, nel corso dei secoli, ha espresso concetti diversi. Riferendosi a documenti della Grecia antica, gli studiosi hanno

evidenziato che il significato della parola era tutt'altro che positivo. Platone ed Aristotele, due noti filosofi della Grecia antica, davano al concetto della democrazia un significato negativo. Per Platone dovrebbero essere i filosofi e non il popolo ad avere il potere e governare. Mentre per Aristotele la democrazia non era la forma dovuta dell'organizzazione dello Sta-

to, perché si poteva trasformare in una tirannide. In seguito, durante il periodo dell'illuminismo europeo, il concetto della democrazia è stato trattato da molti noti filosofi come John Locke, Jean-Jacques Rousseau e Charles-Louis de Secondat, barone di Montesquieu, comunemente noto come Montesquieu. Era il 1863 quando Abraham Lincoln definì la democrazia come "il governo del popolo, da parte del popolo, per il popolo". Una definizione quella che, nel 1958, è stata introdotta anche nella Costituzione francese.

Montesquieu, trattando il concetto della democrazia, ha ripreso dall'antichità un altro concetto, quello della separazione dei poteri. In seguito ad un lungo lavoro, durato per ben quattordici anni, lui pubblicò nel 1748 un insieme di trentuno libri, raccolti in due volumi ed intitolato *De l'esprit des lois* (Spirito delle leggi; n.d.a.). Un'opera che rappresenta un trattato del pensiero politico e giudiziario del Settecento che è attuale anche adesso. Un trattato in cui Montesquieu evidenziava e definiva i tre poteri che dovevano essere divisi ed indipendenti; il potere legislativo, il potere esecutivo ed il

potere giudiziario. Ovviamente Montesquieu si riferiva all'organizzazione dello Stato dell'epoca in cui viveva. Per lui il potere legislativo "...verrà affidato e al corpo dei nobili e al corpo che sarà scelto per rappresentare il popolo". Invece il potere esecutivo "...deve essere nelle mani d'un monarca, perché questa parte del governo, che ha bisogno quasi sempre d'una azione istantanea, è amministrata meglio da uno che da parecchi". Mentre il potere giudiziario doveva essere "la bouche de la lois" (la bocca della legge; n.d.a.).

Il concetto della democrazia, intesa come democrazia liberale, si è evoluto e ha assunto un significato positivo. La forma dell'organizzazione dello Stato liberale prende vita in Inghilterra nel '600. Due

sono i documenti su cui si basa: la Magna Carta libertatum (Grande Carta delle libertà, 1215; n.d.a.) e il Bill of Rights (Carta dei diritti, 1689; n.d.a.). Con la democrazia liberale si intende una forma di governo che si basa sul coordinamento e la connivenza del principio liberale dei diritti individuali dell'essere umano con il principio democratico della sovranità del popolo. La storia ci insegna però che il diritto di voto non era riconosciuto da sempre alle donne ed ad alcune altre comunità. Un diritto acquisito ormai e non sempre facilmente. In uno Stato democratico la Costituzione rappresenta il limite oltre il quale il governo non può esercitare la sua autorità. Ma rappresenta anche la garanzia del funzionamento dello Stato di diritto. E cioè di quella forma del funzionamento dello Stato che garantisce il rispetto dei diritti e delle libertà dell'essere umano.

Era il 1907 quando Giuseppe Toniolo, un economista e sociologo italiano ed uno dei protagonisti del movimento cattolico, proclamato Beato nel 2012, diede avvio a quella che ormai è nota come la Settimana Sociale dei cattolici. La scorsa settimana, dal 3 al 7 luglio, è stata celebrata la 50a Settimana Sociale dei Cattolici in Italia. Sono state organizzate diverse attività con il tema "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro". Mercoledì scorso, 3 luglio, a Trieste per dare inizio alla Settimana Sociale era presente anche il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella. Durante il

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127

P.IVA 01238240335



BETA GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto



na Sergio Mattarella. Durante il suo intervento egli ha trattato il tema della democrazia, sottolineando che "Una democrazia 'della maggioranza' sarebbe, per definizione, una insanabile contraddizione, per la confusione tra strumenti di governo e tutela della effettiva condizione di diritti e di libertà". Sempre riferendosi alla democrazia il Presidente ha affermato: "Le dittature del Novecento l'hanno identificata come un nemico da battere. Gli uomini liberi ne hanno fatto una bandiera. Insieme una conquista e una speranza che, a volte, si cerca, in modo spregiudicato, di mortificare ponendone il nome a sostegno di tesi di parte. Non vi è dibattito in cui non venga invocata a conforto della posizione propria. Un tessuto che gli avversari della democrazia pretenderebbero logoro". Il Presidente ha altresì detto che "...Non è democrazia senza la tutela dei diritti fondamentali di libertà, che rappresentano quel che dà senso allo Stato di diritto e alla democrazia stessa".

La 50a Settimana Sociale dei Cattolici in Italia si è conclusa, sempre a Trieste, con la presenza di Papa Francesco. Durante il suo intervento il Santo Padre ha trattato ampiamente il concetto della democrazia. Per lui "...La parola stessa 'democrazia' non coincide semplicemente con il voto del popolo; nel frattempo a me preoccupa il numero ridotto della gente che è andata a votare. Cosa significa

quello? Non è il voto del popolo solamente, ma esige che si creino le condizioni perché tutti si possano esprimere e possano partecipare. E la partecipazione non si improvvisa: si impara da ragazzi, da giovani, e va 'allenata', anche al senso critico rispetto alle tentazioni ideologiche e populistiche". Papa Francesco, tra l'altro, ha ribadito che "...Ci spetta il compito di non manipolare la parola democrazia, né di deformarla con titoli vuoti di contenuto, capaci di giustificare qualsiasi azione. La democrazia non è una scatola vuota, ma è legata ai valori della persona, della fraternità e anche dell'ecologia integrale".

Nel suo piccolo l'autore di queste righe si è riferito spesso alla democrazia, sia come concetto, sia come vissuta realtà quotidiana. Egli ha trattato per il nostro lettore anche le diverse deformazioni fatte alla democrazia (Stabilocrazia e democrazia, 25 febbraio 2019; Bisogna reagire, 17 maggio 2021; Predicano i principi della democrazia ma poi, 28 giugno 2021; Interessi, indifferenza, irresponsabilità, ipocrisia e gravi conseguenze, 15 novembre 2021; Inconfutabili testimonianze di una dittatura in azione, 23 ottobre 2023 ecc.). Più di cinque anni fa l'autore di queste righe scriveva: "...Stabilocrazia e democrazia sono due neologismi conati ultimamente e usati, quasi sempre, in una connotazione non positiva [...]. La prima è un incrocio tra le

parole stabilità e democrazia. Mentre la seconda tra le parole democrazia e dittatura. [...]. Fatti alla mano però, quasi sempre la scelta della stabilità, giustificata da "ragioni geopolitiche", per un paese/una regione ha compromesso i principi basilari della democrazia. Almeno analizzando quanto è realmente accaduto in diversi Paesi e in diverse parti del mondo. Quando un Paese si trova in uno stato di democrazia, l'instaurazione anche di una stabilocrazia, per motivi di mutuale convenienza diventa più facile" (Stabilocrazia e democrazia, 25 febbraio 2019).

Chi scrive queste righe, seguendo quanto ha detto Papa Francesco domenica scorsa a Trieste, ha trovato molto significativa la sua affermazione che "La crisi della democrazia è come un cuore ferito". Egli condivide pienamente anche le sagge parole di Leo Longanesi. Sì, soltanto sotto una dittatura ci si riesce a credere nella democrazia. In quella democrazia però che garantisce il rispetto dei diritti individuali dell'essere umano e la reale sovranità dei cittadini.



'It was terrifying' – escaping Ethiopia's armed kidnappers

di Kalkidan Yibeltal, BBC News, Addis Ababa



Bekele's sister is one of dozens of students from Ethiopia's Debarq University who have been missing for a week now – she got on a bus to go home at the end of the academic year, but never reached her destination.

No-one in the family had been able to make contact with her, so when his mobile phone lit up, telling Bekele he had an incoming call from his sister, he swiftly pressed accept.

The names of the people the BBC spoke to for this article have been changed for safety reasons.

He was greeted by the voice he had longed to hear, but then an unfamiliar man's voice came on, telling him that if he ever wanted to see his sister again, he needed to cough up 700,000 Ethiopian birr (\$12,000; £9,400).

Dozens of bus passengers, mostly students, were kidnapped by gunmen last Wednesday.

Some managed to escape – and three of those who successfully broke away told the BBC they believe more than 100 people are still being held.

The kidnappers rang Bekele three times, demanding the 700,000 birr ransom.

Bekele fears the worst – he says that as a day labourer he can't even afford to pay the captors 7,000 birr.

Bekele fears the worst – he says that as a day labourer he can't even afford to pay the captors 7,000 birr.

He is far from alone – in recent years, Ethiopia has seen a dramatic surge in kidnapping-for-ransom.

Oromia, Ethiopia's largest region which surrounds the capital Addis Ababa, is worst affected.

The security forces have been stretched thin in an effort to contain numerous conflicts that have broken out in Africa's second most populous state, and it has led to increasing lawlessness.

The people kidnapped last Wednesday were travelling in three buses, making their way to Addis Ababa from Debark University in the Simien Mountains, a well-known tourist destination.

The vehicles came to an unexpected halt near Garba Guracha, a small town in Oromia.

"There were gunshots and I heard repeated orders to run. I didn't even know what we were doing," Mehret, an animal science student travelling on one of the buses told the BBC.

Law student Petros added: "They told everyone to get off. They started beating everyone [with sticks] and forced us to run to the woods close by. It was terrifying."

The gunmen forced their captives on a journey to a remote rural area where the Oromo Liberation Army (OLA) rebel group is believed to operate.

The OLA says it is fighting for the "self-determination" of the Oromo ethnic group, Ethiopia's biggest, but it has been classified as a terrorist organisation by the federal parliament.

Mehret and Petros have said the OLA was behind their abduction,

but the rebel group has not commented.

OLA spokesman Odaa Tarbii has previously denied to local media that it carries out abductions to finance its operations, saying a weak federal government has allowed criminality to flourish.

After being forced to run and walk for around two kilometres (1.2 miles), Mehret, Petros and some other abductees managed to escape.

The gunmen were struggling to control the large group "so some of us hid under the bushes and waited until they went far", Petros said.

One student, who is still being held by the gunmen, managed to sneak a phone call to her family. She told them she had witnessed her captors killing some of the other students.

"She has given up on life now," a relative told the BBC. "She doesn't think even paying ransom would win freedom."

The mass abduction has similarities to other abductions. Just over a year ago, more than 50 passengers travelling from the Amhara region to Addis Ababa were kidnapped.

A local official said those who were able to pay a ransom were released, but did not specify what happened to those who could not.

In another high-profile case, 18 university students in Oromia were said to have been kidnapped by armed attackers in late 2019. They have not been found until this day.

The government faced fierce criticism for failing to secure their release and find the perpetrators.

A few months after the students went missing, Prime Minister Abiy Ahmed told lawmakers that the kidnappers were "unknown people" and that there was no evidence "to

say something bad happened" to the students.

Although Oromia is a hotspot for abductions, kidnappers also operate elsewhere, such as the war-scarred regions of Tigray and Amhara.

In March, kidnappers in Tigray captured a 16-year-old schoolgirl and demanded her parents pay a ransom of three million birr. The family reported the abduction to the police, but the schoolgirl's dead body was found in June, leading to a national outcry.

The hundreds of abductees across Ethiopia often endure cruel treatment, including torture, the state-affiliated Ethiopian Human Rights Commission (EHRC) says.

The government has not yet commented on last Wednesday's abduction and officials have not responded to BBC requests for comment.

Some of the abductees' relatives have accused the authorities of not giving the incident enough attention.

"It is confusing why the authorities are neglecting the issue while our children have been taken away," said Dalke, a farmer whose daughter was kidnapped.

Another father said they just wanted their loved ones back.

"We don't have any money to offer [the kidnappers]. I sacrificed a lot to send my children to school... now all we do is cry and pray," he said.



IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150